

## **VIE Scena Contemporanea Festival - Modena, Carpi, Vignola, 12-20 ottobre (con intervista audio in allegato)**



**VIE Scena Contemporanea Festival** conferma la sua vocazione duttile, capace di assumere le forme più diverse e spiazzanti, in questa sua terza edizione, che dal **12 al 20 ottobre** ospiterà alcune tra le realtà più interessanti della scena contemporanea - sia del teatro che della danza - europea e italiana. **Modena, Carpi e Vignola** divengono, grazie al Festival, ideato e curato da Emilia Romagna Teatro Fondazione, luogo di incontro di operatori, critici, studenti e appassionati, mossi dal comune interesse verso le nuove forme della creazione contemporanea nello spettacolo dal vivo, con la sua attuale tendenza a coniugare i mezzi espressivi più disparati.

L'apertura del festival (12 e 13 ottobre) è affidata alla compagnia belga **Victoria** che, con *"That night follows day"*, diretto dal regista londinese Tim Etchells, già fondatore degli inquieti *Forced Entertainment*, crea uno spettacolo esplosivo, con protagonisti 17 bambini tra gli 8 e i 14 anni. Etchells ha scritto per l'occasione un testo lieve e ricco di humour, in cui i genitori vengono considerati dal punto di vista dei figli, con uno sguardo lucido e impietoso.

**Daemonie** è il primo esito spettacolare della trilogia *Beards*, in cui entrano in gioco teatro, opera, arti plastiche e visive, coreografia, prestidigitazione, circo, marionette, musica live pilotata da macchine, per affrontare la questione della manipolazione del senso attraverso l'uso delle immagini. **Stefan Oertli**, autore delle musiche, del libretto e regista, parte dalla struttura della favola *Barbablù* di Charles Perrault, trasformandola in un racconto contemporaneo, un fatto di cronaca nera con conseguenti moti di attrazione/repulsione. (12 e 13 ottobre).

Il ritorno a **Vie** del regista lettone **Alvis Hermanis** con *"Sonja"*, tratto da un racconto di Tatjana Tolstaja, figlia di Aleksej, "scrittore di regime" di epoca staliniana, obbedisce a una modalità di lavoro del Festival, impegnato a seguire alcuni artisti ai quali riconosce originalità di percorso e capacità di mettersi in gioco. Dopo il successo di due anni fa di *"By Gorky"*, reality show popolato da anime desolate in bilico tra libertà estrema ed estrema desolazione, Hermanis racconta con *"Sonja"* il dolore e la voglia di vivere in un continuo dentro/fuori la narrazione (12 e 13 ottobre). L'artista tedesco **Raimund Hoghe** si muove come un sonnambulo seguendo il suono della voce di Maria Callas al *"36, Avenue Georges Mandel"*, che dà il titolo allo spettacolo. Ed è proprio il celebre indirizzo parigino del soprano a evocarne la personalità, che ha segnato profondamente la scena lirica del secondo '900. (12 e 13 ottobre).

Dalla Slovenia vengono i **Via Negativa** con un progetto sui vizi capitali, che prosegue idealmente la performance presentata nel 2005 alla Biennale Teatro di Venezia. A Modena debutterà in prima nazionale *"Four Deaths"*, spettacolo

dedicato all'invidia e ai comportamenti di chi è posseduto da questo vizio (14 e 15 ottobre).

La giovane formazione italiana **Orthographe** presenta al Festival in anteprima nazionale *"Tentativi di volo"*, uno spettacolo per camera ottica che esplora l'esperienza del volo notturno durante il sonno. (13-15 ottobre). **Emanuele Huynh**, artista eclettica, capace di passare dall'installazione performativa agli spettacoli per grandi teatri e vaste platee, porta a Modena in prima nazionale *"Le Grand Dehors"*. La coreografa, qui in veste anche di interprete, collabora con il compositore Pierre Jodlowski nella creazione di uno spettacolo corale sulla memoria, con frammenti di gesti e pensieri che si ricompongono. Grazie alla collaborazione con l'Istituto di Ricerca e Coordinamento Acustico e Musicale di Parigi (IRCAM), nello spettacolo si elabora una scenografia sonora capace di disegnare lo spazio (16 ottobre). **Patricia Allio**, artista capace di frequentare territori diversi, dalla drammaturgia alla regia alla scenografia, compie con *"Le sang des rêves"* un'incursione nell'immaginario di Kathy Acker, figura di culto della letteratura punk, scomparsa dieci anni fa lasciando una scia di testi incendiari (16-17 ottobre). La scrittura scenica dello spettacolo si arricchisce di brani tratti da altri testi, di materiale filmico e musicale.

Partendo da un'esperienza dell'infanzia, **Màrcia Lança**, con *"Dos joelhos para baixo"* sfida il pubblico, proponendo un singolare progetto artistico che ricrea una vera e propria città, un mondo fatto di carta abitato da uomini e donne. In questo lavoro la maggior parte delle azioni attinge all'immaginario giocoso dei bambini per poi trasformarsi in linguaggio adulto grazie alla grande cura artigianale per i dettagli (15-16 ottobre). Dopo il successo dello scorso anno torna l'accoppiata **Jonathan Burrows e Matteo Fargion** con *"Speaking Dance"*, la nuova produzione che conclude il trittico iniziato con *"Both Sitting Duet"* e *"The Quiet Dance"* sulla delicata relazione tra danza e musica (17-18 ottobre).

Societas Raffaello Sanzio è presente due volte a **Vie**: **Romeo Castellucci** crea appositamente per il Festival un evento speciale che raggruppa una serie di quadri preparatori del suo futuro lavoro dedicato alla *Divina Commedia*; **Chiara Guidi e Scott Gibbons**, con *"Madrigale appena narrabile"*, creano una sinfonia di voci recitanti e cantanti, esito del corso di specializzazione in tecnica vocale organizzato in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione. (17-19 ottobre).

**Vincenzo Pirrotta**, moderno erede della tradizione del cunto siciliano, propone *"N'gnanzou"*, spettacolo nato dalla sua ricerca tra i "Raisi" e i tonnaroti di Favignana e Trapani. Nel racconto prendono vita storie e personaggi di una comunità di pescatori durante il rito della mattanza (19-20 ottobre).

Il percorso di **Vie** nella coreografia prosegue poi con *"Capricci - Progetto Poiesis"*, ultima creazione corale della Compagnia **Abbondanza/Bertoni** (19 ottobre). Al Festival, Antonella Bertoni presenterà anche il suo assolo *"Try"* (20 ottobre).

Per la prima volta in Italia, dopo i successi riportati in tutt'Europa, i **Rimini Protokoll**, gruppo formato da tre registi berlinesi, mettono in scena il primo volume de *"Il Capitale"* di Karl Marx, lasciando più spazio ad inserti biografici ricchi di humor che alla teoria economica. (19 ottobre).

Nato dall'incontro di due protagonisti della scena italiana di ricerca, *"Le ceneri di Gramsci"* vede **Virgilio Sieni e Sandro Lombardi** collaborare a un progetto comune basato sullo splendido poemetto di Pier Paolo Pasolini (20 ottobre). **Danio Manfredini** presenta la sua ultima creazione *"Il sacro segno dei mostri"*, diario lieve e sofferto, frutto del lavoro decennale in un ex ospedale psichiatrico (19-20 ottobre).

Continua l'esplorazione dell'*"Ubu Re"* di Alfred Jarry da parte del **Teatro delle Albe** e del suo regista Marco Martinelli che, dopo aver lavorato con i ragazzi di Scampia e di Chicago, approda in Senegal. I "Palotini" sono infatti un gruppo di adolescenti senegalesi interpreti di un *"Ubu Buur"* in cui la Polonia, scenario fantastico e surreale del testo originale, il "nessun luogo" di Alfred Jarry che è "tutti i paesi del mondo", si trasforma in un fantasmagorico paesaggio africano. (18 ottobre).

**David Batignani e Natascia Curci** arrivano in Piazza Garibaldi a Carpi con un caravan decorato alla maniera dei carrozzoni del circo. *"Caravankermesse"* (19-20 ottobre) è uno spettacolo dolce e melanconico, per tutte le età, che evoca atmosfere circensi senza raccontarne le storie. La **Compagnia Faleni-Infuso** con *"Teatro-Cucina"* sollecita il gusto, facendo assaporare agli spettatori la rievocazione, preparazione e consumo di pietanze, tutte ispirate alla tradizione regionale italiana (16-18 ottobre).

*"A rebours"*, nuova creazione della **Compagnia Arearea** fondata da Roberto Cocconi, è l'occasione per vivere alcune esperienze della quotidianità alla "rovescia". (18 ottobre).

**Mariangela Gualtieri**, con il progetto speciale *"Portar bene"*, fa entrare la poesia nelle case, là dove ogni giorno penetra la parola lugubre dell'informazione e quella sciatta degli imbonitori televisivi. L'intento è quello di far nascere, fra i tanti bisogni fittizi, un'esigenza vera di parole salutari, recuperando così l'antica funzione di farmaco della poesia e la sua misteriosa virtù terapeutica. (12-13 ottobre).

Gli spettatori di *"A cena con delitto"* di **Daniele Milani**, mentre consumano le portate di una succulenta cena, assistono a un misterioso omicidio e devono scoprire insieme il colpevole (12-14 ottobre).

*"Circhio Lume"* della Compagnia **Tardito/Rendina** ricrea scenette da cinema muto, evocando con tenerezza i meccanismi che l'uomo mette in atto per essere al centro dell'attenzione, per farsi amare. Vestiti un po' da clown, un po' da ballerini malinconici, i tre attori della compagnia volteggiano sulle panche, danzando al suono di musiche

strampalate. Il risultato è un circo delirante che trasporta lo spettatore in uno stato di infantile leggerezza (16-17 ottobre).

Il coreografo e danzatore **Roberto Castello**, già cofondatore della Compagnia Sosta Palmizi, propone con *"Il Duca delle Prugne"* una sorta di sofisticato varietà dei sensi, capace di indurre nel singolo spettatore attimi di sospensione nell'intensità del più squisito piacere. (18-19 ottobre).

Sono in programma anche alcuni laboratori collaterali, con Giovanna Marini, César Brie, Vincenzo Pirrotta, Jonathan Burrows e Matteo Fargion.

Info: 059 2136011 - 059 2032993